

DILLO PIU' FORTE

Biografia, idee politiche, PROGRAMMA

Presentare le mie idee politiche, trovare consenso ed essere magari eletto per cercar di attuarle è da un po' di tempo un mio proposito. Molti ricorderanno la mia candidatura a sindaco nel 2014. Nel manifesto elettorale avevo riportato per esteso il famoso discorso di Pericle:

PERICLE agli ATENIESI - 461 a.C.

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: per questo viene chiamato democrazia. Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza.

Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, bensì come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento. Qui ad Atene noi facciamo così.

La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo. Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo.

Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private.

Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa.

E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso.

Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile e benché in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla.

Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia.

Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma che la libertà sia solo il frutto del valore.

Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero. Qui ad Atene noi facciamo così.

Ma devo dire che una mezza idea di candidarmi a una carica politica l'avevo ancor prima di allora.

Sono cresciuto a Firenze, ma con lunghi soggiorni a Zurigo e nel Veneto.

Dai 5 ai 10 anni mi istruì una maestra che veniva a casa. Le medie e il liceo li ho fatti alla Badia Fiesolana, come esterno. Ho studiato Medicina a Firenze, dopo la laurea non ho avuto un'esperienza ospedaliera, ho iniziato subito il lavoro come medico di famiglia a **Capraia e Limite** e qui ho svolto il più della mia attività.

Fin dagli anni giovanili (sono stato un sessantottino!) ho preso passione per l'attività politica e per quella sociale in senso lato, cercando di agire per quanto potevo in difesa degli oppressi, umani e animali.

Sono stato liberale, marxista-leninista-maoista (Servire il Popolo), radicale, e come tanti della mia epoca ho cercato (o creduto) di cogliere "il giusto" in tanti movimenti e in tante ideologie.

A questo punto non chiedetemi se sono di destra o di sinistra, la risposta è scritta sopra.

La direzione giusta può essere verso nord, sud, ovest, est, ma l'ago della bussola punta sempre a nord! ©

Tra i personaggi storici, tengo in grandissima stima Pericle, Gesù, Mao e Gheddafi: sono stati tutti molto attivi nei loro anni, e hanno saputo esprimere le loro idee in un modo superbo. Il bello è che non hanno detto cose diverse da quel che appare vero a ogni essere umano dotato di buon senso.

Forse qualcuno considera con distacco Gesù, ma bisogna considerare anche a chi parlavano questi grandi, e dove parlavano. Gesù è vissuto e parlava a un popolo che per costituzione era definito "sacerdotale", e affermava che c'è Qualcosa di grande al di sopra dei sacerdoti, anche del Sommo Sacerdote, cogliendo l'opportunità per dire che quel Qualcosa, quello Spirito, era anche superiore a Cesare: una verità che ancora Qualcuno cerca di nascondere... Tutti e quattro i personaggi citati erano contro quel che oggi si definisce IMPERIALISMO, sia quello domestico che quello che si esercita nelle neocolonie.

Sinteticamente, sono **OLOCRATICO**. Credevo di aver inventato questa parola, ma ho trovato che un certo Brian J. Robertson ha scritto un libro "Hocracy" che applica il concetto alla produzione, all'organizzazione pratica del lavoro. Questi americani, sempre pragmatici e interessati al business, trovano la dritta soprattutto quando e mentre lavorano, non come noi che prima teorizziamo sul mondo e poi lo affrontiamo, scoprendo poi dolorosamente che le nostre idee non coincidono granché colla realtà!

Spiegato al popolo, olocratice significa TUTTI HANNO IL DIRITTO DI COMANDARE. Ciascuno nel suo. Nella sua persona, nella sua casa, nel suo terreno, nei suoi beni.

Un altro libro che illustra con precisione tedesca il concetto è "L'Unico e la sua proprietà" di Max Stirner (ed. Adelphi).

Alle precedenti elezioni nel 2014 mi presentai con Fratelli d'Italia - Centrodestra per Capraia e Limite.

Giorgia Meloni mi è piaciuta subito, da quando ha fondato il movimento Fratelli d'Italia, e continuo a considerarla una politica all'altezza di guidare il suo movimento sulla strada migliore per gli italiani. Purtroppo c'è di mezzo un Partito, e io considero i Partiti e la partitocrazia una soluzione non democratica alla vita dei popoli, una forma mascherata di dittatura e di oppressione, che dai vertici scende alla base. Mentre dovrebbe essere all'opposto.

Dimenticavo fra i personaggi storici importanti Guglielmo Tell. Egli è forse più mitico che storico, comunque rappresenta la volontà e la capacità di un popolo (anche un villaggio nel suo piccolo è un popolo) di difendere la propria libertà e la propria sovranità opponendosi al prepotente che gli s'è messo nel mezzo. E, ideale o reale che fosse, si è concretizzato (incarnato per così dire) nella confederazione svizzera, che vive e vegeta da molti secoli.

Ma della Svizzera e del suo REGIME politico non è il caso di scrivere ora, c'è tutto il tempo.

Il mio sito storico **dellelmodiscipio - liberanosDomine** www.dellelmodiscipio.com ha questo nome per esprimere un mio concetto fondamentale: gli'italiani **non devono cantare questo inno** per sentirsi forti e vitali. E' un inno di guerra, è (mutatis mutandis) come la coca che si dà ai militi prima dell'attacco, un canto da Ultras, da ignobili selvaggi e peggio da truppa mercenaria. Senz'altro sarebbe più indicato "W la pappa col pomodoro" cantata da Rita Pavone in veste di Gianburrasca: affronta il tema di fondo del *popolo affamato* che *la Storia l'ha insegnato fa la rivoluzion* e tanto più cantata da una ragazzina colla divisa di un maschietto in un istituto *scolastico*, e pure in Toscana.

Vengo al **PROGRAMMA**.

Non sono un contabile, anzi diffido dei contabili al governo, loro sono utili per rivedere i conti, non per programmare. Preferisco la figura del *buon padre di famiglia* (*padre* abbraccia *madre*, quando va bene) E ritengo fondamentale in un politico *il buon senso e la buona fede*. Oltre naturalmente all'interesse per i concittadini, *la GENTE*, l'interesse *comune* più che di una o dell'altra *parte*. Naturalmente quale sia l'interesse comune va ricercato, e nessuno può presumere di saperlo senza *ascoltare* la gente stessa, tantomeno dando ascolto solo a chi vocia più forte (o *paga* di più, come succede nei paesi... del terzo mondo). Il nostro sistema politico è troppo rappresentativo e poco democratico in realtà. E' al massimo una democrazia del 51%, anzi Renzi puntava a trasformarlo addirittura in una dittatura del 25%, se sbaglio scusatemi. Eh sì, diranno alcuni, ma c'è l'*opposizione*: se un governo nazionale o locale non è piaciuto, alla tornata successiva, dopo aver speso e comandato a modo suo per 5 anni, viene bocciato. Evviva l'*alternanza*: oggi a me, domani a te.

Non sono un venerabile Pastore, non predico sul giusto comportamento dell'umanità. Decida ognuno nel suo.

Non credo che **la lotta di classe** sia il motore giusto della Storia. Però del marxismo considero importante quello che è chiamato "materialismo storico": i bisogni concreti delle masse muovono la Storia, non i Generali ma i fantaccini (Tolstói), non i Signori ma la popolazione. Tantomeno credo nella **guerra**, e su questo dai e dai penso che tutti siano d'accordo.

Ecco, l'**accordo** è quel che va trovato, è la soluzione familiare, sociale e politica a ogni livello.

Trovare **le soluzioni pratiche** sta all'**intelligenza** di chi è eletto ad amministrare e alla sua **simpatia** con il prossimo.

In sintesi: Trasparenza e Partecipazione sono i miei obiettivi fondamentali in questa proposta che faccio ai concittadini del nostro Comune di essere eletto nel prossimo Consiglio comunale. Non credo che la mia lista ottenga la maggioranza e che io possa essere Sindaco. Sarei però felice di avere uno o più posti di consigliere **indipendente** dai Partiti. E di potere in quel ruolo vedere e **descrivere e illustrare** le questioni che vengono decise nel Consiglio. E soprattutto creare una **partecipazione** della gente (non solo mia: *chi sono io per giudicare...*) alle decisioni che finora sono state prese solo a livello di quegli ottimi, sapienti e saggi amministratori che (senza ironia, credetemi) hanno governato forti della loro maggioranza, con un'opposizione che sempre aspetta solo il momento del crollo elettorale di quella maggioranza per *alternarsi al potere*.